Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1993)
Heft: 20

Artikel: In ricordo dell'amico Antonio Zanda
Autor: Cavalli, Luigi
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1065738

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

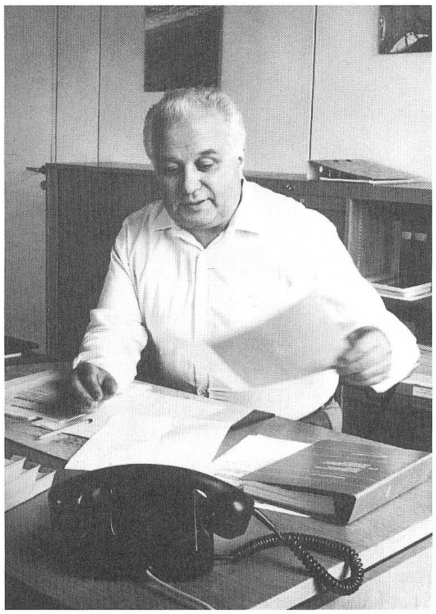
Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il 13 novembre scorso s'è spento all'Ospedale Civico di Lugano, dove era ricoverato da alcune settimane per una grave e improvvisa malattia, ANTONIO ZANDA, per tutti noi "BUBI".

Aveva 68 anni.

La sua inaspettata scomparsa rappresenta una grossa e dolorosa perdita per tutta la nostra comunità.



In ricordo dell'amico
ANTONIO ZANDA

Antonio Zanda, discendente da una delle più vecchie famiglie patrizie, era nato a Verscio il 3 settembre 1924.
La sua famiglia risiedeva allora a Livorno (Toscana) ma, come era buona consuetudine di quel tempo, la madre rientrava in patria al momento di una maternità, e così il Bubi è nato in casa dei nonni materni.

I suoi primi anni li passa a Livorno dove frequenta le scuole elementari e dove trova sicuramente modo di affinare il proprio carattere dalla schiettezza, talvolta anche rustica, propria della gente livornese.
E lì, fra gli scogli di Pancaldi e Acquaviva, si fa amico il mare: il frangersi delle onde sugli scogli che ne riempiono per un attimo le buche, il sale che brucia la pelle scottata dal sole, l'odore del libeccio in arrivo e il rapido calare delle ombre al tramonto diventano suoi momenti di gioco, inseparabili e sinceri compagni di vita in seguito.

Stemma della famiglia Zanda.

Nel 1933, in pieno periodo di crisi, la sua famiglia fa rientro a Verscio. Continua gli studi presso il Ginnasio cantonale di Locarno, poi quelli liceali al Collegio Papio di Ascona dove, nel 1944, consegue la maturità classica federale.
A vent'anni, appena terminati gli studi e proprio quando il secondo conflitto mondiale sta per risolversi, frequenta la scuola reclute di Payerne.
Assolto questo servizio trova impiego presso il Dipartimento federale di giustizia e polizia prima, e quello politico poi, a Berna.
Sarà poi assunto dalle PTT e dopo un breve periodo di lavoro a Bienne, nel 1948 rientra nel Ticino nominato caposervizio presso la Direzione circondariale delle telecomunicazioni di Bellinzona.

E in quell'anno si sposa con Ester Cavalli, amica d'infanzia e verscese purosangue anche lei.
Nasceranno Carlo e Paolo.
Nel 1980 viene chiamato a Berna con l'incarico di traduttore presso la Direzione Generale delle PTT, incarico che mantiene fino al pensionamento avvenuto nel 1989.
Ma Antonio Zanda era in particolare uomo di cultura, osservatore sensibile e fine descrittore di luoghi, situazioni e momenti: qualità che aveva sicuramente ereditato dal padre Carlo di cui ha curato l'edizione postuma delle opere (TRETERRE Nri. 1 e 6).

Sì, padre,
ancora tu vivi
nell'opera tua
e in quella nata
dalla poesia
che hai trasfuso
in me!

Dedica al padre in occasione del X anniversario della morte - 2 febbraio 1981, per "Le greggi marine", Edizioni Belforte Livorno.

Ancora studente il Bubi collaborava già con giornali e riviste ticinesi sulle quali appaiono le sue prime poesie, meritandosi fra l'altro un garbato incoraggiamento da parte di Giuseppe Zoppi.

Nel 1970, dedicato al padre Carlo e edito da Casagrande, uscì il suo primo volume di liriche "Momenti", seguito nel 1974 da "Conchiglie" (Edizioni Italscambi), dove le sue immagini e sensazioni sono in gran parte ispirate dal mare, che già da bambino l'aveva sempre attratto e limpidamente ispirato, con quell'inquieto gioco di scintille di sole mattutino o attraverso i verdi e trasparenti fondali dell'Elba.

Antonio Zanda in compagnia di Don Robertini e dello zio Beniamino (1963)

Le sue poesie sono state pubblicate in Italia su diverse riviste letterarie e i suoi scritti contenuti su alcune antologie di poesia contemporanea.
Ha conseguito numerosi riconoscimenti e premi in concorsi nazionali e internazionali e molte delle sue opere sono purtroppo ancora inedite.

MAREGGIATA

Voce
dal profondo
risale
verso gli scogli
ove si frange
tra candidi spruzzi
il livore
del mare
e svanisce
in un soffio.

Suono e colore
di una vita
che incalza
dagli spazi
infiniti.

Conchiglie, 1974.

La casa Zanda in Borgo Cappuccini a Livorno.

Borgo Cappuccini.

Finalmente libero dagli impegni professionali che lo obbligavano lontano da Verscio il Bubi si riscopre una voglia tutta nuova, quasi giovanile, di fare e dire, eccitato al pari di un emigrante ritornato al suo paese.

Quello che era sempre dovuto rimanere un desiderio, una sua casa a Verscio, è il suo primo impegno e ne cura ogni piccolo particolare, quasi li avesse studiati da tempo.
Accetta con entusiasmo di collaborare con la nostra Rivista alla quale apporta un bagaglio culturale non indifferente, ma sapientemente misurato alle esigenze della nostra comunità.
Sollecitato entra a far parte del Comitato dell'Associazione Amici delle Tre Terre di Pedemonte dove, come teneva a chiarire, non voleva imporre la propria presenza ma iniziare quale attento osservatore.

In Consiglio Comunale di Verscio, membro dalle ultime elezioni, dimostrava subito grande entusiasmo, ottima preparazione e giovanile combattività.
E appunto dall'omaggio resogli dal Presidente Francesco Cavalli, in apertura della seduta del 14 dicembre scorso, riprendiamo e vi riproponiamo una sua poesia dedicata alla città di Livorno che, come bene ha detto Francesco Cavalli, oltre ad essere una sua seconda patria, é stata per molti verscesi dei secoli passati una terra d'emigrazione.

Luigi Cavalli

SCENARIO

Guizzano
verdi e gialle
le ultime foglie
tra maglie
di rame spoglie
tese
da pioppo a pioppo.

Più grigio
sul grigio fondale
si staglia il crinale
merlato del San Michele
con la torre bianca
e la torre nera.

Luci d'autunno.

E sarà presto sera
sopra la terra stanca.

Conchiglie, 1974

LIVORNO

Livorno cara, in Borgo Cappuccini
il tuo cuore ritrovo e quel brusio
di vita che ci aveva, da bambini,
accolto ogni mattino, in mezzo al brio

dei venditori dietro ai barroccini:
-Le belle pesche!- Attorno era il gridio
di grasse popolane; al Carlo Bini
andavo a scuola, e tutto un gran vocìo

m'accompagnava. Solo i quattro Mori
se ne stan muti, contro la fortezza
vecchia, che le sue crepe erbose specchia

nella darsena, dove si rispecchia
anche un volto ch'è pieno di freschezza:
- Cuor della mia Livorno, tu non muori! -